



COMUNITA' PASTORALE "DON CARLO GNOCCHI"

sito web: www.parrochiedipessanoconbornago.it

INSIEME

2016

SETTEMBRE

PARROCCHIA SS. MM. VITALE E VALERIA
V.LE PIAVE 29 - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) TEL. 02 9504026
Bollettino parrocchiale n° 8 - Anno XXIII

L'amore ... nella comunità - 2

Come promesso, continuiamo con la lettura, sempre senza fretta, di un'altra parte del capitolo quarto di *Amoris laetitia*.

Abbiamo sostituito anche qui la parola "famiglia" con "comunità" ritrovando nelle parole di papa Francesco quella validità per una crescita sia nella famiglia che nella comunità che nei rapporti con gli altri, proprio perché l'amore cristiano non si chiude, non si isola, ma si apre sul mondo.

Rileggiamo anche i primi passi del capitolo, che danno la chiave di lettura del testo:

Tutto quanto è stato detto non è sufficiente ad esprimere il vangelo se non ci soffermiamo in modo specifico a *parlare dell'amore*. ...

Anche in questo caso rimane valido che, anche «se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe». La parola "amore", tuttavia, che è una delle più utilizzate, molte volte appare sfigurata.

.....

Senza vantarsi o gonfiarsi

Segue l'espressione [greca] che indica la vanagloria, l'ansia di mostrarsi superiori per impressionare gli altri con un atteggiamento pedante e piuttosto aggressivo. Chi ama, non solo evita di parlare troppo di sé stesso, ma inoltre, poiché è centrato negli altri, sa mettersi al suo posto, senza pretendere di stare al centro. La parola [greca successiva] è molto simile, perché indica che l'amore non è arrogante. Letteralmente esprime il fatto che non si "ingrandisce" di fronte agli altri, e indica qualcosa di più sottile. Non è solo un'ossessione per mostrare le proprie qualità, ma fa anche perdere il senso della realtà. Ci si considera più grandi di quello che si è perché ci si crede più "spirituali" o "saggi". Paolo usa questo verbo altre volte, per esempio per dire che «la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica». Vale a dire, alcuni si credono grandi perché sanno più degli altri, e si dedicano a pretendere da loro e a controllarli, quando in realtà quello che ci rende grandi è l'amore che comprende, cura, sostiene il debole. In un altro versetto lo utilizza per criticare quelli che si "gonfiano d'orgoglio", ma in realtà hanno più verbosità che vero "potere" dello Spirito.

E' importante che i cristiani vivano questo atteggiamento nel loro modo di trattare [gli altri] poco formati nella fede, fragili o meno sicuri nelle loro convinzioni. A volte accade il contrario: quelli che, nell'ambito della [comunità], si suppone siano cresciuti maggiormente, diventano arroganti e insopportabili. L'atteggiamento dell'umiltà appare qui come qualcosa che è parte dell'amore, perché per poter comprendere, scusare e servire gli altri di cuore, è indispensabile guarire l'orgoglio e coltivare l'umiltà. Gesù ricordava ai suoi discepoli che nel mondo del potere ciascuno cerca di dominare l'altro, e per questo dice loro: «tra voi non sarà così». La logica dell'amore cristiano non è quella di chi si sente superiore agli altri e ha bisogno di far loro sentire il suo potere, ma quella per cui «chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore». Nella vita [di comunità] non può

regnare la logica del dominio degli uni sugli altri, o la competizione per vedere chi è più intelligente o potente, perché tale logica fa venir meno l'amore. Vale ... per la [comunità] questo consiglio: «Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili».

Amabilità

Amare significa anche rendersi amabili.... [La parola greca usata] vuole indicare che l'amore non opera in maniera rude, non agisce in modo scortese, non è duro nel tratto. I suoi modi, le sue parole, i suoi gesti, sono gradevoli e non aspri o rigidi. Detesta far soffrire gli altri. La cortesia «è una scuola di sensibilità e disinteresse» che esige dalla persona che «coltivi la sua mente e i suoi sensi, che impari ad ascoltare, a parlare e in certi momenti a tacere». Essere amabile non è uno stile che un cristiano possa scegliere o rifiutare: è parte delle esigenze irrinunciabili dell'amore, perciò «ogni essere umano è tenuto ad essere affabile con quelli che lo circondano». Ogni giorno, «entrare nella vita dell'altro, anche quando fa parte della nostra vita, chiede la delicatezza di un atteggiamento non invasivo, che rinnova la fiducia e il rispetto. [...] E l'amore, quanto più è intimo e profondo, tanto più esige il rispetto della libertà e la capacità di attendere che l'altro apra la porta del suo cuore».

Per disporsi ad un vero incontro con l'altro, si richiede uno sguardo amabile posato su di lui. Questo non è possibile quando regna un pessimismo che mette in rilievo i difetti e gli errori altrui, forse per compensare i propri complessi. Uno sguardo amabile ci permette di non soffermarci molto sui limiti dell'altro, e così possiamo tollerarlo e unirli in un progetto comune, anche se siamo differenti. L'amore amabile genera vincoli, coltiva legami, crea nuove reti d'integrazione, costruisce una solida trama sociale. In tal modo protegge sé stesso, perché senza senso di appartenenza non si può sostenere una dedizione agli altri, ognuno finisce per cercare unicamente la propria convenienza e la convivenza diventa impossibile. Una persona antisociale crede che gli altri esistano per soddisfare le sue necessità, e che quando lo fanno compiono solo il loro dovere. Dunque non c'è spazio per l'amabilità dell'amore e del suo linguaggio. Chi ama è capace di dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano. Vediamo, per esempio, alcune parole che Gesù diceva alle persone: «Coraggio figlio!», «Grande è la tua fede!», «Alzati!», «Va' in pace», «Non abbiate paura». Non sono parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano. Nella [comunità] bisogna imparare questo linguaggio amabile di Gesù.

Distacco generoso

Abbiamo detto molte volte che per amare gli altri occorre prima amare sé stessi. Tuttavia, questo inno all'amore afferma che l'amore "non cerca il proprio interesse", o che "non cerca quello che è suo". Questa espressione si usa pure in un altro testo: «Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri». Davanti ad un'affermazione così chiara delle Scritture, bisogna evitare di attribuire priorità all'amore per sé stessi come se fosse più nobile del dono di sé stessi agli altri. Una certa priorità dell'amore per sé stessi può intendersi solamente come una condizione psicologica, in quanto chi è incapace di amare sé stesso incontra difficoltà ad amare gli altri: «Chi è cattivo con sé stesso con chi sarà buono? [...] Nessuno è peggiore di chi danneggia sé stesso».

Però lo stesso Tommaso d'Aquino ha spiegato che «è più proprio della carità voler amare che voler essere amati» e che, in effetti, «le madri, che sono quelle che amano di più, cercano più di amare che di essere amate». Perciò l'amore può spingersi oltre la giustizia e straripare gratuitamente, «senza sperarne nulla», fino ad arrivare all'amore più grande, che è «dare la vita» per gli altri. È ancora possibile questa generosità che permette di donare gratuitamente, e di donare sino alla fine? Sicuramente è possibile, perché è ciò che chiede il Vangelo: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

I S C R I Z I O N I C A T E C H I S M O

ANNO CATECHISTICO 2016-2017

Si informano i genitori che le iscrizioni al nuovo anno catechistico si riceveranno presso la segreteria dell'oratorio nei giorni:

sabato 10 settembre	dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00
domenica 11 settembre	dalle ore 15.00 alle ore 17.00
sabato 17 settembre	dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00
domenica 18 settembre	dalle ore 15.00 alle ore 17.00

GLI INCONTRI DI CATECHISMO AVRANNO INIZIO SABATO 24 SETTEMBRE

ore 9.30/10.30	5° elementare - 1° - 2° - 3° media
ore 10.30/11.30	3° - 4° elementare

All'attenzione dei genitori dei bambini/e di 2° elementare

I genitori sono invitati all'iscrizione dei propri figli secondo il calendario sopra indicato. Dopo l'incontro con gli stessi genitori (in ottobre, in data che sarà comunicata successivamente), verrà presentato il relativo calendario particolare.



M A T R I M O N I

Venerdì 16: LAURA BARAZZETTA e LUCA ROTTA

Sabato 17: LAURA DI PAOLA e MICHELE VAGINI



B A T T E S I M I

Accogliamo con gioia nella nostra comunità

Domenica 1: MARIE CHANTAL TRA

Sabato 24: JUAN MANUEL GANDINO

FESTA DELL'ORATORIO 25 SETTEMBRE

22 giovedì	dalle ore 16.30 alle ore 18.00	S.Confessioni per i ragazzi e gli adolescenti
24 sabato	dalle ore 16.30 alle ore 18.00	S.Confessioni per i giovani e gli adulti
25 domenica	ore 11.00	S. Messa solenne con mandato a catechisti, educatori, allenatori ed animatori

Il programma dettagliato della parte ricreativa e culinaria della festa sarà comunicato in seguito mediante manifesto e volantino.

CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA SS. VITALE E VALERIA

- 1 *giovedì* S. Messe: (7.00 sospesa) 9.00
- 2 *venerdì* S. Messe: (7.00 sospesa) 9.00
- 3 *sabato* S. Messe: 9.00 - 16.00 (don Gnocchi) - 18.00
- 4 **domenica I dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore**
S. Messe: : (7.00 sospesa) -
9.00 - 11.00 (pregheremo in suffragio per don Angelo Albani) - 18.00
- 5 *lunedì* S. Messe: 7.00 - 9.00
- 6 *martedì* S. Messe: 7.00 - 9.00
- 7 *mercoledì* S. Messe: 9.00 - 20.30 (150° anniversario nascita del beato don Ignazio Kłopotowski
Fondatore della Congregazione delle nostre Suore Loretane)
- 8 *giovedì* **Natività della Beata Vergine Maria** S. Messe: 7.00 - 9.00
- 9 *venerdì* S. Messe: 7.00 - 9.00
- 10 *sabato* S. Messe: 9.00 - 18.00
- 11 **domenica II dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore**
S. Messe: ore 7.00 - 9.00 - 10.00 (don Gnocchi) - 11.00 - 18.00
GIORNATA PER IL SEMINARIO
- 12 *lunedì* **S. Nome della Beata Vergine Maria** S. Messe: 7.00 - 9.00
- 13 *martedì* S. Messe: 7.00 - 9.00
ore 20.30 - S. Rosario presso la statua della madonna di Fatima in Oratorio
- 14 *mercoledì* **Esaltazione della S. Croce** S. Messe: 9.00 - 20.30
- 15 *giovedì* **Beata Vergine Maria Addolorata** S. Messe: 7.00 - 9.00
- 16 *venerdì* S. Messe: 7.00 - 9.00
- 17 *sabato* S. Messe: 9.00 - 18.00
- 18 **domenica III dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore**
S. Messe: ore 7.00 - 9.00 - 10.00 (don Gnocchi) - 11.00 - 18.00
FESTA PATRONALE SS. CORNELIO E CIPRIANO a BORNAGO
- 19 *lunedì* S. Messe: 7.00 - 9.00
- 20 *martedì* S. Messe: 7.00 - 9.00
- 21 *mercoledì* S. Messe: 9.00 - 20.30
- 22 *giovedì* S. Messe: 7.00 - 9.00
- 23 *venerdì* S. Messe: 7.00 - 9.00
- 24 *sabato* S. Messe: 9.00 - 18.00
- 25 **domenica IV dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore**
S. Messe: ore 7.00 - 9.00 - 10.00 (don Gnocchi) - 11.00 - 18.00
FESTA DI APERTURA DELL'ANNO ORATORIANO
(Raccolta straordinaria a sostegno del nuovo campo di calcio dell'Oratorio)
- 26 *lunedì* S. Messe: 7.00 - 9.00
- 27 *martedì* S. Messe: 7.00 - 9.00
- 28 *mercoledì* S. Messe: 9.00 - 20.30
- 29 *giovedì* S. Messe: 7.00 - 9.00
- 30 *venerdì* S. Messe: 7.00 - 9.00